

"I diritti di libertà proclamati nella nostra Costituzione, che in parte oggi noi percepiamo come scontati, hanno comportato un cammino di conquista lungo, difficile, talora tortuoso e fatto di lotte a volte aspre.

Ripensa ai momenti più significativi di questo percorso alla luce dei quali tali diritti acquistano maggior importanza e un significato nuovo."

Personalmente ho sempre dato per scontati i miei diritti (quali la libertà di parola, il diritto ad avere un'istruzione ...), prima di oggi non ho mai pensato che, in realtà, dietro ai diritti di libertà della nostra Costituzione, in passato, c'è stato un cammino di conquista lungo, difficile, perfino tortuoso, che ci sono state guerre reali, scontri, conflitti e lotte che, a volte, si facevano sanguinose ed aspre. Trovandomi davanti a una parola imperiosa come "Costituzione" non ho mai riflettuto a lungo sul suo vero significato, sulla sua importanza e non mi sono mai fermata a pensare alle migliaia di persone che hanno dato la vita per essa e per uno stesso ideale che tutti oggi danno per scontato: la libertà.

A mio parere i diritti che oggi sono di maggior rilievo, quelli ai quali bisognerebbe dare più considerazione, sono proprio quelli scontati, quelli che possono sembrare senza valore e senza la minima importanza: la libertà di parola, di stampa, di libero culto, il diritto ad avere un'istruzione, un lavoro, il diritto di votare e il diritto ad essere tutti uguali davanti alla legge senza distinzioni di sesso, di razza, di religioni, di indirizzo politico... (come emanato dall'articolo 13).

Per avere una Costituzione come quella di oggi si è dovuto affrontare un lungo percorso: infatti, prima del 1861, si poteva solo sognare l'Italia di oggi: guidata dal popolo, libera da ogni controllo straniero e unita, solo ora (alla luce di questi fatti) mi viene da pensare che, senza uomini coraggiosi, grandi condottieri o capi di stato come Cavour e Garibaldi, senza uomini che non avessero paura di esprimere le proprie idee o senza uomini pronti a combattere o a morire per le proprie convinzioni e per i propri sogni, nessuno di noi, oggi si potrebbe considerare un uomo libero, con eguali diritti agli altri. Poi, purtroppo, per arrivare alla costituzione dei nostri giorni, bisogna anche passare attraverso la pagina nera della nostra storia, il periodo in cui, sotto la guida di un uomo meschino, spregevole e disonesto chiamato Mussolini, si è arrivati alla dittatura e al fascismo, dove tutti i nostri diritti furono praticamente annullati e non ci fu più libertà, dove ogni cosa doveva esaltare e dare ragione al duce, dove il popolo non aveva il diritto di conoscere la verità e dove i pochi coraggiosi che andavano contro la dittatura venivano fucilati, solo dopo quei terribili anni (quando poi nel 1945 Mussolini venne ucciso) fu proclamata la nostra Repubblica e la nostra Costituzione.

Ora vorrei terminare questa riflessione aggiungendo che, da oggi in poi, ogni volta che penserò alla Costituzione non penserò più a qualcosa di scontato, di futile o di poco conto, chiudendo gli occhi penserò invece alle molte guerre che si sono dovute affrontare, alle migliaia di vite interrotte e ai migliaia di sogni che si sono dovuti infrangere per essa, da oggi in poi penserò alla Costituzione come qualcosa di necessario per vivere, come l'unica cosa che ci rende uomini liberi.